

# Arresti e fermi stabili, il 5% sono minori Il Viminale: più controllo sul territorio

**Indice della criminalità.** Nel primo semestre 2024 l'azione di contrasto porta a 35 persone segnalate ogni 100 denunce, il 34% sono stranieri. In crescita gli under 18. Il sottosegretario all'Interno Molteni a Radio 24: tavolo aperto con le città metropolitane più colpite

**Michela Finizio**

Ogni cento reati denunciati sono 36 le persone segnalate alle forze dell'ordine, raggiunte da un arresto o da un fermo per aver commesso il fatto. È questo il rapporto, in termini di volumi, tra denunce e azione di contrasto, rimasto pressoché costante negli ultimi anni. Il dato emerge dalle statistiche del dipartimento di Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno relative al 2023, le stesse da cui nasce l'Indice della criminalità pubblicato ieri sul Sole 24 Ore del Lunedì. In particolare, il 34% delle persone segnalate (circa 139mila) sono di origine straniera, una percentuale rimasta stabile dal 2022 al 1° semestre 2024, mentre cresce fino al 5% l'incidenza di minori denunciati sul totale.

Questi dati, riferiscono fonti del ministero, sono «frutto di una maggiore attività di presidio e controllo assicurata dalle forze dell'ordine». In aumento anche le persone controllate, oltre 53,5 milioni nel 2023 con un incremento del 14,7% rispetto all'anno precedente. Su questi numeri, che fotografano l'azione di contrasto delle forze dell'ordine, fa leva la replica del Viminale ai dati pubblicati sul Sole 24 Ore relativi al trend dei delitti denunciati negli ultimi anni: i reati «emersi» nel 2023 sono stati 2,34 milioni, pari all'1,7% in più rispetto al pre-Covid, +3,8% sul 2022. Come anticipato sul Sole 24 Ore di ieri, il trend semestrale relativo ai primi mesi 2024 risulta in lieve calo (-1,1%), ma i dati non sono ancora consolidati e le statistiche definitive potrebbero aumentare. Nel 2024 gli omicidi volontari sono diminuiti da 179 a 129 e sono aumentati i rimpatri di stranieri irregolari.

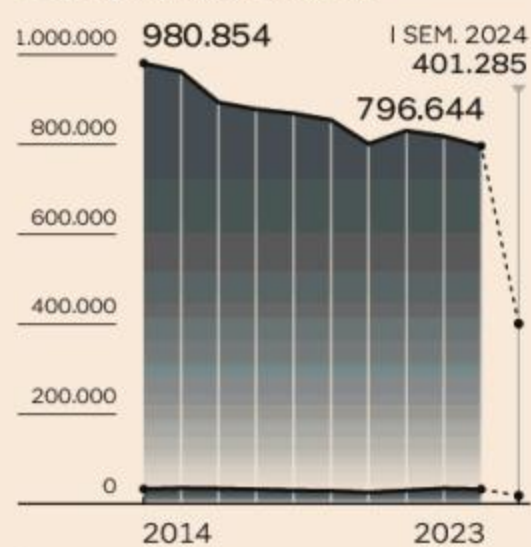
**Nei primi sei mesi 2024 reati giù dell'1,1% e omicidi volontari in discesa ma i dati non sono ancora consolidati**

Su base provinciale il 30% delle denunce si concentra nei 14 capoluoghi delle città metropolitane: Milano, Roma e Firenze sono i territori peggiori per numero di reati in rapporto ai residenti. Il Viminale conferma la necessità di un maggiore controllo in particolare su alcune città: «I dati vanno letti alla luce del contesto locale di riferimento e su alcuni territori insiste ogni giorno un gran numero di turisti, studenti e visitatori», ha dichiarato Nicola Molteni, sottosegretario del ministero dell'Interno, intervenuto per commentare i risultati a 24 mattino su Radio 24, rimarcando, dunque, il peso della presenza di turisti, studenti non residenti e pendolari, che non risultano tra i residenti. «Il fatto che siano le città metropolitane le più colpite da alcuni fenomeni criminali ha portato il ministro dell'Interno Piantedosi a creare un forum specifico su queste città, abbiamo un tavolo aperto mensilmente con i sindaci di Milano, Roma, Napoli e con gli altri rappresentanti delle istituzioni locali interessate, proprio per monitorare, in sinergia con loro, le situazioni

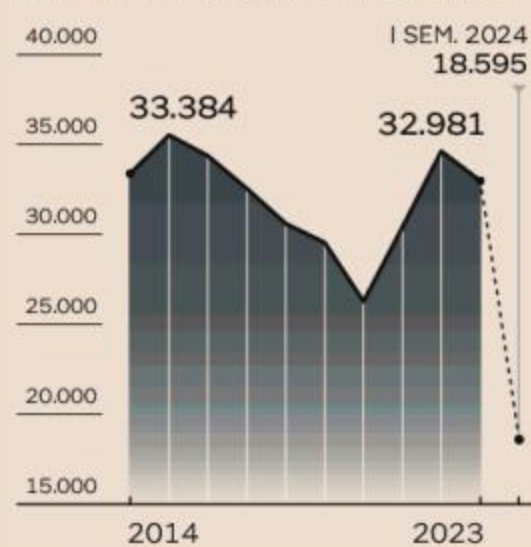
## Le persone segnalate

Numero di segnalazioni riferite a persone denunciate/arrestate. Trend dal 2014 al I sem. 2024

### TOTALE SEGNALAZIONI



### DI CUI SEGNALAZIONI DI MINORI



Fonte: dipartimento Pubblica Sicurezza - ministero dell'Interno

di allarme sociale che generano insicurezza sul territorio».

Il Governo, che ha sempre posto la sicurezza tra le priorità della sua agenda politica, davanti alle statistiche rilancia: «La sicurezza - ha dichiarato Molteni a Radio 24 - non è un costo, è un investimento se vogliamo attrarre capitali o turisti. Stiamo concentrando l'attenzione su alcuni allarmi sociali, come lo spaccio, la devianza giovanile e i reati di strada». Il sottosegretario del Viminale ricorda i numeri delle forze dell'ordine: oggi in Italia abbiamo circa 100mila poliziotti, 110mila Carabinieri, 60mila uomini della Guardia di Finanza, 40mila agenti della Polizia penitenziaria e altrettanti Vigili del fuoco. «È ovvio che i sindaci vorrebbero avere sempre più forze dell'ordine presenti sul territorio - aggiunge Molteni - perché la presenza è anche una forma di deterrenza. Solo

per la Polizia di Stato noi abbiamo da qui al 2030 abbiamo circa 40mila poliziotti che vanno in pensione. Alcune scelte fatte in passato hanno evidentemente inciso sugli organici, come la legge Madia, la chiusura delle scuole di polizia, i tagli lineari agli organici, il blocco del turn over. Con la nostra prima legge di Bilancio, abbiamo subito messo 100mila euro all'anno per dieci anni per poter rafforzare gli organici».

Nel frattempo l'opposizione interviene nel dibattito: «Mancano almeno 22mila agenti», ha dichiarato Giuseppe Conte del Movimento 5 Stelle. «Meloni smetta - ha aggiunto - di preoccuparsi di spostare i poliziotti dai piani di Chigi per paura che qualcuno stia cospirando contro di lei, si impegni per metterli nelle condizioni di tutelare la sicurezza dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PEUGEOT**  
**NUOVO 3008**  
**HYBRID**

**NOLEGGIO CON 36 RATE**  
**DA 389€/MESE (IVA esclusa)**

Con RCA, furto e incendio, manutenzione ordinaria e straordinaria, assistenza stradale

Inquadra il QR code e affidati